

NIKKO TRM 230.

Gli apparecchi della **Nikko** erano venduti in tutta Europa verso la metà degli anni settanta. Offrivano un notevole rapporto qualità/prezzo ed erano distribuiti molto spesso da organizzazioni commerciali alternative, raramente dai negozi più prestigiosi. Questo non ha contribuito a conferire al marchio Nikko quel non so che di prestigio che pur si meritava. C'è da aggiungere che, per un certo periodo di tempo, Telefunken ed IRT Imperial avevano in catalogo alcuni amplificatori di linea giapponese che non erano altro che dei Nikko. Fanno parte della nostra categoria "midi" gli amplificatori **TRM** della **serie 200** ed i sintonizzatori **FAM** della **serie 300**. Hanno in comune un grado di finitura esterna veramente notevole ed un'eleganza non comune in questa categoria di prezzo. Il **TRM 230**, che si può trovare nella versione con tasti metallici o in plastica nera (a mio avviso più gradevoli), ha un pannello anodizzato in una tonalità leggermente "bionda" ed un coperchio in legno, al solito ricoperto di una pellicola plastica ad imitazione del noce. La configurazione elettrica dello stadio finale è completamente complementare, ma con alimentazione asimmetrica e condensatori di uscita. Il "pre" fono magnetico impiega gli usuali due transistor per canale. I connettori, a seconda del mercato, sono a norma americana o DIN. Qui da noi è più facile trovare la versione con connettori DIN. Il tutto è montato "capovolto", cioè per vedere i componenti occorre togliere il fondo metallico. Questo non è il massimo ai fini del raffreddamento, ma bisogna considerare la potenza erogata relativamente modesta (circa 17 watt per canale). Come c'era da aspettarsi, le qualità sonore sono discrete, ma niente di notevole: si ha l'impressione di un suono molto equilibrato, buona fedeltà e rapporto segnale/rumore notevole, ma anche di una certa compressione dinamica, probabilmente data da un tasso di controreazione molto alto.

